

non è vero, perchè nel 1558, a' 17 di aprile, egli assisteva alla solennità della benedizione della prima pietra, che il patriarca di Aquileja poneva per la fabbrica della chiesa di san Cristoforo, in Gemona;

nell' anno 1565, fra Teobaldo, francescano, dal vescovato di Corone in Morea, fu promosso a questo di Caorle. Egli, due anni dopo, assistè in Venezia alla solenne consecrazione della chiesa parrocchiale di san Cassiano;

1568, Domenico di Albania, per pochi mesi ne possedette la sede, perchè in quell' anno medesimo fu trasferito all' arcivescovato di Zara;

1579, fra Andrea III Bon, francescano, venne promosso a questa chiesa soltanto a' 15 del gennaio 1578, *ad uso veneto*, cioè nel gennaio del 1579. Se ne ha sicura notizia dai registri del consiglio de' Pregadi. Convien dire per altro, o che il suo antecessore abbia tenuto in amministrazione questa chiesa anche dopo essere diventato arcivescovo di Zara, o che sia perita affatto la memoria di un vescovo intermedio.

Vengo a dire ora della sede di Chioggia. L' ultimo, che ho nominato (1) fu il frate Ottonello, il quale vi era stato promosso nel 1514. Dopo di lui sottentrarono a possederla

nell' anno 1522, Andrea Dotto, padovano, il quale, quindici anni dopo, fu trasferito al patriarcato di Grado. A questa traslazione tenne dietro un quinquennio di sede vacante;

1542, fra Michele da Verona, domenicano, vi fu

(1) Pag. 364 del vol. III.